

STATALE 467

N. 14
Periodico Casalgrandese
Agosto 2021



Indice

Da lontano,
molto lontano
1-10

Luca
20-22

L'unione fa la
forza
11-14

Oroscopo
23-25

Festa
dell'Unità di
Villalunga
15-19

Da lontano, molto lontano

Loretta Serofilli è una grande illustratrice del nostro territorio, nata a Castelnuovo ne' Monti, vive e lavora a Scandiano. Ha pubblicato più di 90 libri, la maggior parte dei quali in collaborazione con suo marito Alberto Benevelli, che si occupa della scrittura dei testi.

Dopo essersi laureata all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha sentito il desiderio di frequentare corsi di illustrazione con il grande artista Stepan Zavrel alla Scuola di Illustrazione di Sàrmede (Treviso). Ha partecipato alla Mostra Internazionale di Illustrazione "Le Immagini della Fantasia di Sàrmede" per una decina di edizioni, curando nel 2001 anche la parte didattica "Come nasce un libro" e nel 2007 l'allestimento scenografico "Magicamente Oriente". Dall'esperienza della Scuola di Illustrazione a Sàrmede, ha ideato e diretto la mostra Fiabesca per 8 edizioni.

Ma forse la conosciamo già attraverso i disegni che abitano alcuni luoghi di Casalgrande: dai murales delle scuole di Sant'Antonino e Salvaterra, all'allestimento in legno colorato che accompagna i bambini nell'atrio della primaria di Casalgrande, fino ai personaggi che popolano "La casetta dei bambini" progettata e realizzata da Loretta nello spazio 0-6 della Biblioteca di Casalgrande.

1. Ciao Loretta, partiamo da una presentazione un po' bizzarra: come pensi che ti possano immaginare i bambini che leggono i libri con le tue illustrazioni?

Ecco, questa è una cosa a cui non avevo mai pensato, ma cercherò di calarmi nei panni di un piccolo lettore, operazione non troppo complicata dato che mi sento ancora una bambina. Penso che possano sentire la voce del libro come la voce di un loro coetaneo che sta dialogando, che non vuole insegnare loro qualcosa ma, più che altro, desidera incontrarli. Proprio per questo, con le immagini cerco di evocare idee, senza innalzarmi su un piano diverso dal loro, tento di instaurare un dialogo rimanendo allo stesso livello, così che ognuno possa trovare le sue risposte.

“Il libro è un amico, puoi tornarci quando hai bisogno, ti puoi nascondere con lui, ti può fare domande come tu puoi farne a lui”: questo è quello che ripeteva il mio grande maestro Stepan Zavrel.

Mi sento una loro amica coetanea perché io dico qualcosa attraverso le mie immagini, ma sono pronta ad accogliere anche le domande o le idee che mi vengono suggerite; proprio per questo sto sviluppando una tecnica di disegno diversa, tentando di lasciare più spazio vuoto nella pagina, spazio che si riempirà con quello che ognuno avrà da aggiungere per completare di significato la storia. Tante volte mi viene chiesto come mi sento quando finisco e consegno un libro: a parte il mio sentimento di disorientamento nei primi giorni, il libro non è finito anzi, al contrario, comincia la sua vita in quel momento. Ogni lettore, bambino o adulto che sia, darà vita ad un pezzo di storia. Questa è la magia del libro: non esiste una sola storia, ma tante quante sono i lettori.



2. Da dove vengono le idee per i disegni?

Quasi sempre per realizzare un libro collaboro con mio marito, Alberto Benevelli: lui si dedica ai testi, mentre io alle illustrazioni. I nostri libri non nascono mai a tavolino, non ci diamo obiettivi specifici, bensì scriviamo e disegniamo quello che pensiamo, ci lasciamo trasportare dalle idee che Alberto sente nascere nella pancia come disegni e che chiedono udienza. Io immagino un “omino” che vive nella pancia di Alberto, che bussava quando vuole uscire e bussava sempre più forte se non viene ascoltato fino a dare delle martellate perché vuole essere considerato! Alberto mi dice che le idee gli nascono come immagini non come parole, può essere anche una sola immagine di partenza. È solo un inizio, non si sa dove andrà a finire, però a un certo punto tutto prende corpo e Alberto traduce i disegni in parole, le parole che raccontano la storia. Mi ha sempre detto che questa è la parte più difficile. Quando la storia è fatta, comincia il mio lavoro di illustrazione.

Dopo aver letto e riletto il testo e fatta la ricerca per definire i personaggi e l'ambiente, cerco di entrare nella storia con tutta me stessa, cercando di arrivare a farne parte.

A volte, già alla prima lettura escono tante idee che disegno piccole accanto al testo. Altre volte mi ci vuole più tempo. Terminati i disegni comincio coi colori e lascio che mi prendano per mano e mi guidino nella realizzazione. Spesso mi faccio ispirare anche da Artisti del passato e dalla natura. Io mi sento molto in sintonia con le storie che scrive Alberto, per questo il testo e le illustrazioni si legano insieme senza sforzi, in modo naturale.

Non si sa bene da dove provengano queste idee. Forse sono ricordi, forse desideri, reminiscenze che vengono da lontano, da molto lontano, e proprio questi “ricordi” racchiudono la bellezza, la preziosità e il mistero delle piccole cose che popolano i libri. E il mistero è l'elemento che anima i giochi di tutti i bambini, non c'è bisogno di tutti gli oggetti di cui sono circondati: il segreto è il mistero che dà vita alla creatività e porta a elaborare domande e risposte, le proprie risposte.

3. Continuando con questa descrizione, quali sono tre oggetti che ti rappresentano?

È una domanda un po' difficile, vediamo. Fin da piccolissima la mia mamma mi dava fogli colorati, cartoncini e forbici e io tagliuzzando di qua e di là, insieme a lei che aveva la mia stessa grande passione nel fare le cose con le mani, creavo di tutto: fiocchi di neve, personaggi, fiori... perciò mi riconosco molto in questi attrezzi che servono per costruire, creare.

Sento anche di avere una "porticina magica" che si trova qui, sul mio cuore. Tutti ce l'abbiamo: nella mia si nascondono i personaggi, le idee, i sogni, tutto.

Quando la porticina è chiusa ci vuole una chiave per aprirla e lasciare uscire tutti questi elementi, dare sfogo alla creatività. La chiave si chiama passione ed entusiasmo! Anche dalla mia "porticina magica" mi sento rappresentata.

Allo stesso modo mi riconosco in un cielo stellato in cui immagino di volare o in un mare in cui posso andare a esplorare o nel vento, elemento che adoro perché c'è, ma è invisibile e non si lascia prendere.

Poi mi sento tutti i miei personaggi, poetici e allo stesso tempo umoristici, che evocano leggerezza e profondità.



4. In Italia l'illustrazione e i libri per bambini non sono considerati allo stesso livello della letteratura tradizionale, ma in realtà gli albi illustrati hanno un potenziale educativo molto profondo e fondamentale. Quali sono, nel tuo caso, i temi e i valori che cerchi di veicolare?

Dato che Alberto non scrive i libri a tavolino, risulta anche difficile decidere precedentemente gli argomenti da trattare: noi diamo voce a ciò che bussa e vuole uscire, che sia un'idea giusta o sbagliata. I personaggi principali solitamente sono animaletti che in realtà si comportano come fossero dei bambini, come nella serie di Topazio in cui compaiono topo Topazio, il suo grande amico Asino ed altri amici. Asino è il "bambino" che non ha molto a che fare con la scuola, ma che si rivela spesso e volentieri un amico molto affettuoso con idee brillanti, inedite, espresse in modo totalmente originale. Queste storie insieme alle illustrazioni celano messaggi, che non vengono esplicitati direttamente, che sono importanti per i bambini, i quali si identificano a volte con Topazio, altre volte con Asino, ma questi ruoli nella vita vengono ribaltati continuamente e nulla rimane statico, ci rinnoviamo tutti sempre, soprattutto i bambini. Per questo è importante mostrare tanti aspetti dei personaggi e delle situazioni.

A posteriori direi che i temi più frequentati da noi sono l'amicizia e la sua cura, come in Topazio, la magia e la scoperta anche nelle situazioni quotidiane, la condivisione e la natura (Il Boschetto), la relazione sempre possibile anche con chi non appartiene al nostro ambiente, il rapporto con il mondo che noi adulti consideriamo non vivente (per esempio il rapporto con una pietra) per riflettere sul nostro comportamento nei confronti del pianeta e tanti altri.

È vero, in Italia l'illustrazione è considerata meno importante rispetto alla pittura e ciò è un grande peccato poiché, come diceva Stepan Zavrel, l'albo illustrato è il primo museo che frequenta un bambino, perciò sarebbe necessario attribuirgli il giusto valore per apprezzare insieme il potere poetico dell'opera che si ha davanti. L'illustrazione narra una storia, più di quanto possono narrare le parole da sole perché parla con un linguaggio altro che arricchisce e tocca nel profondo. Inoltre il percorso di formazione dell'illustratore non è nulla di diverso da quello degli altri artisti: si studia, si partecipa ai corsi, c'è una grande continua ricerca stilistica molto impegnativa. C'è una continua sperimentazione di nuove tecniche e di nuovi linguaggi. Tutto fa parte della continua crescita dell'artista e ogni segno sulla pagina rappresenta un nuovo passo, un cambiamento.

5. C'è un paese in cui è necessario, se non obbligatorio, camminare con il naso all'insù per non perdersi i dipinti e gli affreschi che lo caratterizzano. Questo luogo si chiama Sàrmede, si trova in provincia di Treviso, e ti è molto caro, come mai?

Sì, tutta la mia vita, e anche quella di mio marito, è cambiata quando abbiamo incontrato Il Maestro Stepan Zavrel: un'immensa fortuna, un onore e un'opportunità. Stepan è stato un illustratore, pittore e scrittore ceco, fuggito appunto dalla Cecoslovacchia a causa della sua opposizione alla dittatura. Arrivato in Italia si è rifugiato al campo profughi di Risiera di San Sabba a Trieste e da lì è giunto a Roma. Ha viaggiato per tutta l'Europa, organizzando mostre dei propri lavori e creando continuamente ponti fra le persone che incontrava. Ne ha incontrate e messe in comunicazione tantissime nella sua vita, persone di ogni tipo, nazione e credo. È stato, ed è, ancora molto importante il suo contributo alla storia dell'illustrazione dei libri per l'infanzia, poichè ha realizzato lavori con disegni estremamente poetici, vere opere d'arte e con temi molto significativi.

Il suo impegno si è anche concretizzato nella cofondazione della casa editrice Bohem Press, nata con l'obiettivo di poter diffondere i propri e altrui libri e, con questi, nuovi valori e un nuovo linguaggio poetico. A Sàrmede ha dato vita alla Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia e alla Scuola Internazionale di Illustrazione: è colui che ha creduto e inventato insieme ad altri l'arte per i bambini.

Da questo momento le illustrazioni e i testi hanno cominciato ad essere di altissima qualità, poetici e molto profondi, anche e soprattutto perché i destinatari erano e sono i bambini, creature in formazione che si fanno sempre domande e cercano risposte.

Lui era un uomo estremamente originale, colto e generoso, e sentiva il dovere di custodire e soprattutto tramandare quello che a sua volta aveva ricevuto. Per questo credo abbia sentito l'esigenza di creare la Casa Editrice, la Mostra e soprattutto la Scuola Internazionale di Illustrazione.



Stepan Zavrel è morto nel 1999 e, a vent'anni dalla sua morte, in alcuni allievi abbiamo sentito l'esigenza di ricordarlo in un modo speciale. La cosa più naturale è stata quella di realizzare un libro per potere tramandare anche noi quello che avevamo ricevuto da lui e fare tesoro di tutte le lezioni di vita che ci aveva lasciato: "Stepan Zavrel, la foresta infinita. Descrizione caleidoscopica di un maestro dalle voci dei suoi allievi, illustratori, autori". (Animamundi Edizioni).

8

Esaltati dalla magnifica esperienza di Sàrmede io e Alberto abbiamo voluto proporre Fiabesca, una mostra di illustrazione per l'infanzia tenuta sul nostro territorio, invitando a esporre e a partecipare all'inaugurazione illustratori conosciuti e diventati nostri amici grazie ai corsi fatti insieme, a Sàrmede, con Stepan. Fiabesca, per i primi 5 anni si è tenuta a Scandiano, poi è stata ripresa e riproposta al Castello di Casalgrande nel 2005 e nel 2010 presso la Biblioteca Sognalibro, con un grandissimo successo.



6. Infine, se dovessi dare un consiglio di lettura di albi illustrati a lettori adulti, quali sceglieresti?

Non penso ci sia una differenza così marcata fra libri per bambini e quelli per adulti. Quando i libri considerati per bambini veicolano poesia, bellezza e profondità, il messaggio arriva a tutti, bambini e adulti, semplicemente viene elaborato in maniera differente.

Io personalmente cerco bellezza, magia, mistero, sorpresa e umorismo.

Non riesco a indicare un solo libro, consiglieri di leggere libri che comunichino bellezza profonda per affinare sempre più i propri gusti e di leggere il più possibile cercando di farsi un'idea di ciò che piace di più e di ciò che si cerca.

Un bel libro ha la capacità meravigliosa di farci viaggiare in mondi fantastici e incredibili senza muoversi. Un suggerimento di lettura mi sento però di darlo a tutti: “Stepan Zavrel, la foresta infinita. Descrizione caleidoscopica di un maestro dalle voci dei suoi allievi, illustratori, autori. Animamundi Edizioni”, è un libro davvero insolito che, in modo altrettanto insolito, mette in luce la figura di questo grande artista la cui eccezionale opera ed energia continua a fluire e a creare “nuove piante” nella foresta infinita creata dal suo genio.

Senza rendercene conto, anche noi adulti abbiamo bisogno tutti i giorni di una certa dose di poesia e arte, di sognare e scappare da questa terra, volare un po', e grazie a questi sognatori che colorano per noi possiamo farlo.

Giorgia Bedeschi



L'unione fa la forza



Calzedonia e WWF Italia hanno deciso di lavorare insieme per un futuro sempre più responsabile. Nasce così #MissioneSpiaggePulite, una collaborazione che durerà per tutto il 2021, e che permetterà di ripulire almeno 1.500.000 metri quadrati di spiagge italiane dalla plastica e dai rifiuti abbandonati e dispersi. #MissioneSpiaggePulite prevede che, per ogni bikini proposto e acquistato in negozio, il brand supporterà WWF Italia per pulire un metro quadrato di spiaggia durante il tour “Plastic Free”, con l’obiettivo di dare un contributo per preservare i nostri mari e fare crescere la consapevolezza sul tema della tutela degli oceani. Il progetto prevede inoltre un centinaio di appuntamenti già pianificati, e vedrà coinvolti centinaia di volontari WWF e dipendenti Calzedonia; inoltre chiunque potrà partecipare alle diverse attività selezionando la location e la data desiderata, accedendo ai siti di Calzedonia e WWF Italia. L’impegno di Calzedonia prosegue concretamente seguendo un percorso più attento all’impatto ambientale e sociale, concentrandosi in un atteggiamento più responsabile

per i processi produttivi: la filiera, il packaging, le procedure aziendali, e, non da ultimo, il prodotto con una nuova capsula di swim wear realizzato con un nuovo filato ricavato dal riciclo delle bottigliette di plastica PET. Una parte della linea “Indonesia” sarà realizzata con questo tessuto super soft ed ecologico. Sarà un’estate più green per Calzedonia, tu che costume sceglierai? Ti unirai alla missione, sapendo che i nostri rifiuti possono fare ancora molto per noi e in fondo noi dobbiamo fare poco per loro? Basta differenziarli correttamente e riciclarli. Come possiamo aiutare le missioni come quella di Calzedonia, ulteriormente? Noi cittadini abbiamo il dovere e l’opportunità di contribuire attivamente al corretto smaltimento dei rifiuti e le isole ecologiche ci aiutano in queste pratiche virtuose. È la soluzione ambientale più sostenibile e di minore impatto per la raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, perché qui i rifiuti vengono recuperati, riciclati o smaltiti in modo controllato e il servizio è gratuito.

Cos'altro possiamo fare per contribuire alla missione di rendere il nostro suolo e le nostre spiagge più pulite e prive di rifiuti abbandonati? Una ripulita alle aree verdi sporcate dagli incivili con abbandoni di rifiuti, mettendo insieme le forze di cittadini volontari; quindi dare iniziativa a queste giornate dedicate al servizio dell'ambiente, ripulendo le strade dai rifiuti abbandonati. Sicuramente sarebbe un ottimo esempio da dare anche alle nuove generazioni. Ma cosa può fare lo Stato per incentivare le persone? Una proposta davvero perfetta potrebbe essere quella di premiare i cittadini che contribuiscono alle giornate dedicate al servizio dell'ambiente con uno sconto nella bolletta annuale dei rifiuti. Oppure seguire l'esempio della Germania, che ha adottato il Pfand, che è un sistema di riciclaggio delle bottiglie di plastica e di vetro.

Il meccanismo consiste nell'addebitare al cliente il Pfand, una sorta di pegno, che varia dalle 0,08 euro per le bottiglie di vetro, di 0,15 euro per le bottiglie di plastica da 0,50 litri, a 0,25 euro per le bottiglie di plastica di 1,5 litri e viene addebitato direttamente in cassa quando si stanno per acquistare determinati prodotti. Una volta che la bottiglia viene svuotata del suo contenuto, dovrà essere riportata all'interno di un qualsiasi supermercato ed essere depositata nei macchinari della raccolta rifiuti. Per molte persone, soprattutto per quelle che non hanno un lavoro o addirittura non riescono ad arrivare a fine mese, questo procedimento consente di acquisire un piccolo gruzzoletto da potere spendere all'interno del supermercato.

Quando si depositano le bottiglie all'interno del contenitore, verrà consegnato uno scontrino con l'ammontare dei soldi che il supermercato deve all'acquirente. Si può scegliere se scalare lo scontrino dalla prossima spesa o se farsi dare direttamente i soldi alla cassa.

Il procedimento in Germania funziona efficacemente e ora sorge spontanea una domanda: perché non adottare il Pfand anche in Italia?

L'unione fa la forza e ognuno di noi deve fare, nel suo piccolo, il passo per aiutare il pianeta, cioè partecipare a una corretta raccolta, e allo stesso tempo, contribuire a rendere pulito l'ambiente che ci circonda.



Festa dell'unità di Villalunga



Intervista al giovane capogruppo e vicesegretario del Partito Democratico di Casalgrande, riguardante la Festa dell'Unità di Villalunga.

1) Dopo un anno il Partito Democratico si ritrova a rimandare la Festa dell'Unità, quali sono le motivazioni che hanno portato a questa scelta?

È stata una scelta sicuramente molto difficile e sofferta da parte degli organizzatori della Festa di Villalunga, ci abbiamo provato fino all'ultimo perché speravamo di poter tornare in secchia tutti insieme ma purtroppo non è stato possibile e la cosa ci è dispiaciuta molto.

Una decisione sofferta ma allo stesso tempo necessaria, dettata anche alla luce dei dati epidemiologici di questi di questi giorni: veniamo da un anno e mezzo di pandemia che ha sconvolto e messo a dura prova la vita di ciascuno di noi e non potevamo rischiare di creare assembramenti dovuti alla consueta grande affluenza e partecipazione che caratterizza la Festa di Villalunga da ormai diversi anni.

Festa che, non dimentichiamocelo, nonostante sia organizzata e gestita dagli storici volontari ha ormai una visibilità nazionale.

Il senso di responsabilità e di tutela della salute dei volontari e di tutti i partecipanti della Festa di Villalunga è sempre stato il primo obiettivo e la prima cosa da fare.

2) La festa è nota per attirare molti volontari e spesso alcuni di loro non fanno parte dei tesserati del PD, si può dire che i partecipanti sono il fulcro della festa insieme al gruppo storico che organizza?

Penso che l'aspetto "magico" della Festa di Villalunga sia proprio questo: i volontari e i momenti di unione e aggregazione che riescono a creare per 15 serate d'estate, oltre ovviamente alla volontà di offrire al pubblico e a tutti i fruitori momenti di gioia e svago grazie a serate all'insegna del buon cibo, della musica e dell'intrattenimento. È chiaro che la Festa ha radici e valori profondi ben definiti che non dobbiamo mai dimenticare, anzi per i giovani volontari come me è un piacere e un onore ascoltare le parole e gli insegnamenti degli storici volontari che ci raccontano com'è iniziato tutto, le prime feste dell'Unità, come sono cambiate, la passione e gli ideali che mettono in ogni cosa che fanno... c'è solo da ascoltare e imparare.

Oltre a questo aspetto, come dicevo prima, oltre 700 volontari di ogni età fanno sì che Villalunga sia una festa che a prescindere dalle appartenenze politiche proietta Casalgrande sulla cronaca nazionale restituendoci l'immagine della nostra comunità: viva, appassionata e piena di energia. E questo ci riempie il cuore di orgoglio.

3) Dal momento in cui la festa è già stata rimandata per due anni di seguito, si pensa di farla anche più in piccolo in futuro?

È difficile dire quello che accadrà in futuro. A mio parere nonostante i due anni di stop la voglia e la risposta dei volontari nei prossimi anni sarà come sempre molto alta ed entusiasmante.

È ovvio che questo non basta, perché si dovranno considerare nuovamente tutti gli aspetti dovuti alla situazione sanitaria e più in generale a tutti gli aspetti organizzativi. Questi aspetti però sono di competenza degli organizzatori della Festa di Villalunga che a tempo debito faranno tutte le valutazioni del caso.



4) Da giovane e da capogruppo del Partito Democratico cosa ti aspetti in futuro da questa festa?

Sarò molto franco nel rispondere a questa domanda. Io penso che noi non dobbiamo aspettarci nulla di più rispetto al momento bellissimo di aggregazione che la Festa di Villalunga ci ha regalato in questi anni e che ci regalerà anche in futuro. La festa è un cantiere aperto e come tale muta, andando sempre avanti con la passione e l'impegno che fanno da capostipiti di questa kermesse. Semplicemente siamo noi giovani che dobbiamo essere i protagonisti attivi e far sì che in futuro questa festa continui ad essere quel luogo dello "stare insieme", quel luogo di politica, di divertimento, di unione e di spensieratezza che riunisce la comunità di Casalgrande in estate.

Sono volontario alla Festa da ormai 10 anni e affermo tranquillamente che la Festa dell'Unità ha contribuito a rafforzare e anzi accrescere la mia passione per l'attività politica, come è successo a molti altri prima di me e come spero accada anche in futuro. È chiaro che il tema c'è ed esiste: cosa vorranno fare le future generazioni? cosa vuole fare la nostra generazione? Come vive ed interpreta quei momenti e quei luoghi come le Feste dell'Unità dove spesso, ricordiamolo ancora una volta, si muovono i primi passi verso l'attività politica giovanile?

Luca



Luca, la fiaba italiana raccontata da Pixar. Dopo tutte le recensioni positive che ho letto e sentito su Luca non ho potuto fare a meno di attivare l'abbonamento di Disney+ e godermi il primo cartone animato Pixar ambientato in Italia. Luca è ambientato nella Liguria degli anni '50, precisamente a Porto Rosso, luogo immaginario incredibilmente simile a Vernazza, perla delle Cinque Terre. Strategicamente avrebbero potuto scegliere le vie di Roma, Milano o Venezia, ben più famose all'estero rispetto al paesaggio ligure. Proprio per questo Luca è ancora più esclusivo e per questo più emozionante: il racconto dell'Italia dei paesini tipici e non delle grandi città, tra un giro in vespa e un piatto di trenette al pesto, fa sentire in qualche modo orgogliosi

C'è da considerare che quest'anno l'Italia va veramente forte a livello internazionale, è proprio il nostro anno. Prima i Maneskin, vincitori dell'Eurovision, che hanno avuto un successo enorme non solo in Europa ma anche oltreoceano, e poi Europei per cui stiamo ancora festeggiando. Luca è l'opportunità di far conoscere la vera cultura italiana nel mondo. Sì, perché Luca non è pieno di quegli inutili stereotipi con cui di solito veniamo etichettati. In Luca c'è l'Italia vera: quella del gelato di pomeriggio, dei bar con gli anziani che giocano a scopa o briscola, della fontanella fresca nel centro delle piazze in cui vanno a refrigerarsi i bambini che giocano a pallone. Non sono stereotipi, ma è ciò che rende l'Italia così incredibilmente unica, con pregi e difetti (ad esempio, mangiamo troppi carboidrati).



Il comparto visivo è fenomenale, a partire dai meravigliosi colori fino alla resa paesaggistica, tanto che dispiace non avere avuto l'opportunità di vederlo sul grande schermo dei cinema. Nonostante la trama sia molto semplice, la storia è costruita bene perché a renderla speciale sono i personaggi e il rapporto che si crea tra loro. La trama, in effetti è solo un espediente per parlare di un tema molto più grande, cioè quello dell'accettazione o paura della diversità. Infatti, Luca e Alberto sono due pesci che quando

escono dall'acqua diventano bambini come tutti gli altri: questi "mostri marini" vengono ricercati dagli abitanti del paese come in una caccia alle streghe. In realtà Luca e Alberto instaurano meravigliosi rapporti sia con i bambini più piccoli, sia con gli adulti dimostrandosi persone a tutti gli effetti.

Nota finale: la colonna sonora è p-a-z-z-e-s-c-a, piena di canzoni cult dell'Italia degli anni '60. Una vera perla per cui varrebbe la pena di vedere il film.

Annalaura Santi

Zodiaco 467

Ariete:

Sei la nazionale del 2021 ma dentro casa con il vestito da sposa... ah, non era così? Vabbè sempre al top! (10/10)

Toro:

Conti i giorni che mancano alle ferie però ti dimentichi di non avere una lira per andare in vacanza. (1/10)

Gemelli:

La tua disperazione per la fine degli europei è alleviata solo dall'inizio delle Olimpiadi dove potrai far finta di essere esperto di tutto, dal canottaggio al tiro al piattello. (6,5/10)

Cancro:

Ti ammiriamo per la costanza con la quale continui ad andare in palestra nonostante ci siano 40° all'ombra, complimenti! (9/10)

- Leone: *Procrastinare in estate diventa il tuo hobby preferito, per noi fai bene però poi a settembre piangerai lacrime amare. (5.5/10)*
- Vergine: *Incrementare al più presto il consumo di gelati per un'estate perfetta (7,5/10)*
- Bilancia: *Quindi a ferragosto che si fa? (2/10)*
- Scorpione: *Noi ti vogliamo bene e sei anche simpatico però potresti smetterla per almeno cinque minuti di cantare e ballare le canzoni di Sangiovanni? Grazie! (3/10)*

- Sagittario: *Sei sobrio come Bernardeschi al suo matrimonio dopo due giorni di festeggiamenti per la vittoria degli europei. (6/10)*
- Capricorno: *I saldi ti fanno impazzire, esiste un modo per fermarti dall'acquisto di cose inutili? (4/10)*
- Acquario: *Bello il video di I wanna be a slave for you, ma adesso fa un po' caldo per avere l'ispirazione di vestirsi in pelle, magari a settembre (7/10)*
- Pesci: *Ogni volta che vai verso il mare sembri avere la nuvola di Fantozzi addosso, magari avvertici quando parti per un fine settimana in riviera (5/10)*

Contatti :

Email: statale467@gmail.com

Facebook: Statale 467

Instagram: statale 467

// Redazione Statale 467: // Articoli:

Agostina Russo

Andrea Costa

Andrea Redeghieri

Annalaura Santi

Fabiana Serpica

Francesco Colangelo

Giancarlo Villano

Giovanni Mammi

Giorgia Bedeschi

Giulia Braglia

Laura Sirbu

Matteo Balestrazzi

Mattia Branca

Paolo Menozzi

Da lontano, molto lontano

Giorgia Bedeschi

L'unione fa la forza

Laura Sirbu

Festa dell'Unità di Villalunga

Mattia Branca

Luca

Annalaura Santi

Zodiaco 467

Agostina Russo e Fabiana
Serpica

// Progettazione grafica: Mattia Branca e Agostina Russo